



venetosviluppo
Finanziaria Regionale

**PROGRAMMA
TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ
2015-2017**



Sommario

1. Definizioni	3
2. Premessa e obiettivo del documento	5
3. Contesto normativo di riferimento	5
4. Contesto interno di riferimento	6
5. Sezione II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	7
5.1 Modello organizzativo per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza	7
5.2 Obblighi di pubblicità relativamente all'organizzazione	8
5.3 Obblighi di pubblicità relativamente alle proprie attività di pubblico interesse	8
6. Monitoraggio, verifiche e riesame del PTTI	9
6.1 Monitoraggio sulla implementazione delle misure	9
6.2 Riesame del PTTI	9



1. Definizioni

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione Autorità con compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni pubbliche, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa (di seguito anche "ANAC")
Codice Etico	Codice Etico adottato da Veneto Sviluppo S.p.A. contenente la dichiarazione dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli Organi che operano nella Società, finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, anche ai fini della prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e del rispetto della normativa in materia di trasparenza
D. Lgs. 231/2001	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, " <i>Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica</i> " e successive modifiche e integrazioni
Decreto sulla Trasparenza	Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, « <i>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA</i> » e successivi aggiornamenti (di seguito anche "D.Lgs. 33/2013")
Indirizzi MEF	«Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze», 23 marzo 2015
Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successivi aggiornamenti
Linee guida ANAC	«Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», consultazione chiusa il 15 aprile 2015
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Veneto Sviluppo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche "MOG231" o "Modello 231")
PTPC	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società descrive il processo finalizzato a definire una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una preliminare fase di analisi dell'organizzazione e delle sue regole, tramite la ricostruzione dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi episodi di corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità Il PTTI definisce le misure, i modi e le iniziative diretti ad attuare gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e la regolarità del flusso di informazioni che devono essere pubblicate. Le



Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017

	misure previste dal Programma triennale sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione
<i>RPC</i>	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della Legge n. 190/2012, art. 1, comma 7
<i>RT</i>	Responsabile per la Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del Decreto sulla Trasparenza
<i>Società</i>	Veneto Sviluppo S.p.A.



2. Premessa e obiettivo del documento

Il presente documento, "Programma triennale della Trasparenza", mira a disciplinare le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto sulla Trasparenza.

L'arco temporale di riferimento del PTTI di Veneto Sviluppo è il triennio 2015-2017.

Tale documento deve essere aggiornato annualmente, in modo tale da garantire costantemente un'adeguata strategia per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

La società pubblica il presente documento sul sito internet istituzionale al fine di dare adeguata informazione del PTTI.

Si rinvia inoltre ad apposito Regolamento interno per la definizione dei compiti assegnati a tutti i soggetti coinvolti nel processo di assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità, nonché del sistema delle relazioni e flussi di reporting.

3. Contesto normativo di riferimento

Negli ultimi anni si è assistito ad una profonda evoluzione della normativa nazionale di riferimento in materia di prevenzione e repressione della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione, tale da richiedere l'attivazione di processi di riorganizzazione ed allineamento al nuovo contesto evolutivo delle organizzazioni aziendali.

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo non soltanto delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e dei delitti contro la pubblica amministrazione, di cui al titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche di tutte le situazioni che, a prescindere dalla loro rilevanza penale, evidenziano un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, di funzioni pubbliche, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC, attribuendo a quest'ultima le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

All'ANAC sono pertanto affidati compiti in materia di prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa, è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.



Alla fine di dicembre 2014, l'ANAC e il MEF hanno definito un documento condiviso in cui sono stati tracciati i principali indirizzi sull'ambito di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nei confronti delle società partecipate e/o controllate da pubbliche amministrazioni¹.

Successivamente, alla fine di marzo 2015, in linea con gli indirizzi condivisi a fine 2014, l'ANAC ha pubblicato in consultazione Linee guida al fine di orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012. Tali Linee guida definiscono, altresì, le implicazioni che derivano dalla normativa, anche in termini organizzativi, per gli enti suddetti e per le amministrazioni di riferimento; il MEF ha anch'esso pubblicato una direttiva che fornisce orientamenti coerenti con quelli dell'ANAC².

In particolare, le Linee guida ANAC e gli Indirizzi MEF contengono indicazioni sui seguenti ambiti normativi:

- predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione,
- nomina del responsabile della prevenzione della corruzione,
- attuazione della disciplina sulla trasparenza prevista del D.Lgs. n. 33/2013.

Vista la coincidenza delle questioni trattate con alcuni contenuti dell'attuale Piano nazionale anticorruzione (PNA), le Linee guida ANAC sostituiscono integralmente detti contenuti in materia di misure di prevenzione della corruzione che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

4. Contesto interno di riferimento

Veneto Sviluppo S.p.A. è la società finanziaria, partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e per il restante 49% da dieci società afferenti a nove gruppi bancari nazionali, che contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a pressoché tutti i settori di attività.

L'attività della Società consiste nell'assicurare alle PMI l'accessibilità agli strumenti finanziari messi a disposizione, nel rafforzare l'operatività degli intermediari che in Veneto operano a favore della crescita del sistema produttivo e nel realizzare progetti di supporto allo sviluppo regionale in settori strategici.

Veneto Sviluppo realizza, inoltre, interventi sul capitale di rischio delle imprese, agendo con il duplice ruolo di holding di partecipazioni e di finanziaria di investimento e avendo come obiettivi sia la promozione del tessuto economico veneto, costituito principalmente da PMI, sia la creazione di condizioni di competitività complessiva del sistema territoriale e infrastrutturale

¹ "Documento condiviso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società partecipate e/o controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"

² ANAC: «Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

MEF: «Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»



regionale. Su questo fronte, Veneto Sviluppo interviene con operazioni condotte sia con risorse proprie sia attraverso lo strumento del Patrimonio Destinato.

Essendo controllata dalla Regione del Veneto, Veneto Sviluppo deve adottare tutte le misure introdotte dal Decreto sulla Trasparenza e, in particolare, nominare il Responsabile della Trasparenza e predisporre il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità".

5. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

La legge anticorruzione ha evidenziato il ruolo fondamentale della trasparenza quale strumento indispensabile di prevenzione del fenomeno corruttivo e della cattiva amministrazione: la trasparenza va intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Come previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", al fine di garantire "un adeguato livello di trasparenza" e "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità", ogni amministrazione deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, predisposto dal Responsabile della trasparenza e adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo che deve essere aggiornato annualmente e pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Considerato il ruolo della trasparenza sul fronte della prevenzione della corruzione, è necessario che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza siano strettamente connessi.

Il presente paragrafo descrive:

- il modello organizzativo adottato da Veneto Sviluppo S.p.A. per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza,
- gli obblighi di pubblicità sia relativamente alle proprie attività di pubblico interesse sia relativamente all'organizzazione.

L'Allegato 1 riporta la pianificazione, definita dal RT per il triennio 2015-2017, delle misure da implementare in materia di trasparenza con l'indicazione dei referenti aziendali responsabili della loro implementazione.

5.1 Modello organizzativo per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza

Veneto Sviluppo S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del **25 marzo 2015**, ha conferito l'incarico di **Responsabile per la Trasparenza** (RT), ai sensi dell'art. 43 del Decreto sulla Trasparenza, alla Dott.ssa M. Guidi.

Tale figura non coincide con il RPC; sono tuttavia previsti meccanismi di coordinamento tra queste figure di presidio e controllo.

Il RT è collocato in staff al Consiglio di Amministrazione e riporta direttamente allo stesso. Sono inoltre previsti flussi di reporting periodici al fine di consentire al Consiglio di amministrazione di esercitare la funzione di vigilanza prevista sulle attività del RT.



Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RT si relaziona altresì con il Collegio Sindacale.

I Responsabili delle strutture aziendali (Aree, Uffici e Funzioni) sono tenuti ad assicurare, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi e la correttezza degli stessi.

Più in generale tutti i dipendenti partecipano – ognuno per il proprio ambito di competenza – alla corretta alimentazione delle informazioni da inserire nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Società.

5.2 Obblighi di pubblicità relativamente all'organizzazione

In conformità con le Linee guida ANAC e gli Indirizzi MEF, gli obblighi di trasparenza relativi all'organizzazione sono applicabili con i necessari adattamenti, che contemperano il criterio di massima trasparenza con le esigenze derivanti dalla natura privatistica della società.

In particolare:

- gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico previsti dall'art. 14 del Decreto sulla Trasparenza riguardano i dati dei singoli amministratori della società;
- gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza previsti dall'art. 15 del Decreto sulla Trasparenza vengono assolti, per quanto attiene ai compensi, con l'indicazione di dati aggregati che diano conto della spesa complessiva sostenuta, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti;
- gli obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi al personale non a tempo indeterminato previsti dagli artt. 16 e 17 del Decreto sulla Trasparenza sono soddisfatti dalla pubblicazione dei dati complessivi sul personale in servizio a tempo indeterminato e determinato con l'indicazione del relativo costo annuale e dei tassi di assenza;
- gli obblighi di pubblicazione dei bandi di concorso previsti dall'art. 19 del Decreto sulla Trasparenza sono assolti mediante pubblicazione dei regolamenti e degli atti generali che disciplinano la selezione del personale e dei documenti relativi all'avvio della procedura – avviso e criteri di selezione - e all'esito della stessa;
- gli obblighi di pubblicazione concernenti i dati sulla contrattazione collettiva di cui all'art. 21 del Decreto sulla Trasparenza possono invece ritenersi rispettati con la pubblicazione del contratto nazionale di categoria applicato alla società.

5.3 Obblighi di pubblicità relativamente alle proprie attività di pubblico interesse

In conformità con le Linee guida ANAC e gli Indirizzi MEF, come orientamento di carattere generale, la società individua le attività che non rientrano fra quelle di “pubblico interesse regolate dal diritto nazionale o dell'Unione europea”.

Data la natura di alcune attività espressione di funzioni strumentali, ad esempio di acquisto di beni e servizi ovvero di svolgimento di lavori e di gestione di risorse umane e finanziarie, si presume che le stesse siano volte a soddisfare anche esigenze connesse allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Dette attività, pertanto, sono da ritenersi sottoposte alla normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza, salvo specifiche indicazioni, motivate, contrarie da parte dell'ente o società interessata.



6. Monitoraggio, verifiche e riesame del PTTI

6.1 Monitoraggio sulla implementazione delle misure

Il RT gestisce la "Pianificazione per il triennio 2015-2017 delle misure da implementare in materia di trasparenza".

Le attività del monitoraggio hanno lo scopo, attraverso l'effettuazione di verifiche intermedie, di permettere al RT di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute più adeguate per evitare/ridurre eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato.

Sulla base delle verifiche, il RT aggiorna la pianificazione.

6.2 Riesame del PTTI

Il Decreto sulla Trasparenza prevede che il RT provveda all'aggiornamento annuale del PTTI per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In generale il PTTI deve essere riesaminato e aggiornato almeno annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione del Decreto sulla Trasparenza;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di trasparenza, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi dell'ANAC e/o del MEF;
- di leggi e regolamenti, europei, nazionali e regionali, che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze).